

il Domenicale di San Giusto

RAPPORTO CARITAS
SU POVERTÀ ED ESCLUSIONE SOCIALE

3

LUTTO PER LA MORTE
DEL MISSIONARIO
PADRE GIGI SION

6

UDIENZA A S. PIETRO:
CENTENARIO
DI DON GIUSSANI

10

IN VIAGGIO
CON DANTE NELLE
CHIESE ITALIANE

14



Gli eroi di oggi

Fabio Zavattaro

“No a un’economia dell’esclusione e della iniquità. Questa economia uccide”. Nel novembre del 2013 il Papa consegna la sua esortazione *Evangelii gaudium*, nella quale auspica un profondo cambiamento ispirato al messaggio del Poverello di Assisi, un’economia di pace, amica della terra; un’economia della vita in tutte le sue dimensioni.

Non è nuovo Jorge Mario Bergoglio a prese di posizione nette nei confronti di una economia che scarta l’uomo, crea poveri.

Già da arcivescovo di Buenos Aires aveva levato forte la voce contro la cosiddetta “ricaduta favorevole”, secondo la quale ogni crescita economica, favorita dal libero mercato, produce una maggiore equità e inclusione sociale, creandosi non pochi nemici tra i fautori del libero mercato. All’incontro dei vescovi del Celam – la Conferenza degli episcopati latinoamericani – svoltasi a Santo Domingo 1992, aveva affermato che la povertà estrema e le strutture economiche ingiuste che causano grandi diseguaglianze sono violazioni dei diritti umani. Il debito sociale, poi, “è immorale, ingiusto e illegittimo” specialmente quando si verifica in una Nazione che possiede le condizioni economiche necessarie per evitare i danni della povertà.

Viene, dunque, da lontano il “no” a una economia che emargina, scarta l’uomo.

Così nell’*Evangelii gaudium* scrive che “per poter sostenere uno stile di vita che esclude gli altri, o per potersi entusiasmare con questo ideale egoistico, si è sviluppata una globalizzazione dell’indifferenza. Di qui la necessità di una “riforma finanziaria che non ignori l’etica”, scrive sempre nell’Esortazione Apostolica; riforma che “richiederebbe un vigoroso cambio di atteggiamento da parte dei dirigenti politici”.

Una sfida da affrontare “con determinazione e con lungimiranza”, perché “il denaro deve servire e non governare”.

Nella città di Assisi incontra, il 24 settembre di quest’anno, oltre mille giovani economisti, imprenditori e attivisti sociali under 35, provenienti da oltre cento paesi del mondo. *Economy of Francesco* è l’evento nato il primo maggio del 2019, e conclusosi nella città di san Francesco con un documento nel quale viene posto in primo piano il tema di una economia alternativa, che fa vivere e non uccide, include e non esclude, umanizza e non disumanizza; che ha l’obiettivo di dare vita a un patto per cambiare l’attuale economia e dare un’anima all’economia di domani. Nel suo discorso il Papa parla di economia capace di esprimere una visione nuova dell’ambiente e della terra: “il grido dei poveri e della terra sono lo stesso grido”. Un’economia sostituita oggi dalla finanza, che “è una cosa acquosa, una cosa gassosa, non la si può prendere”. Così invita a guardare la faccia, specchio di una società e di un’economia tristi, pessimiste, ciniche. Poi elogia gli “eroi di oggi”, come li ha chiamati, cioè coloro che rifiutano di lavorare in industrie che fabbricano armi. Nel suo discorso all’evento non poteva mancare un riferimento esplicito a san Francesco, che “ha amato non solo i poveri, ha amato anche la povertà”, vivendo in modo austero. Dal Papa tre indicazioni che consegna nelle mani dei giovani: guardare il mondo con gli occhi dei più poveri come fece il movimento francescano che ha saputo inventare nel Medioevo le prime teorie economiche e persino le prime banche solidali, i “Monti di Pietà”. La seconda: non dimenticarsi del lavoro e dei lavoratori con l’invito a creare lavoro buono e per tutti. Infine, nei momenti cruciali della storia, dice il Papa, “chi ha saputo lasciare una buona impronta lo ha fatto perché ha tradotto gli ideali, i desideri, i valori in opere concrete, cioè li ha incarnati”. La realtà è superiore all’idea: il mondo dell’economia “lo cambierete se insieme al cuore e alla testa userete anche le mani”.

LA DIOCESI ONLINE

Il sito web diocesano, che si offre in una veste rinnovata, viene affiancato da una App gratuita per smartphone e tablet, scaricabile sia da Apple store sia da Google play store, che offre quotidianamente proposte per la preghiera, una rassegna stampa nazionale e locale e la possibilità di ascoltare la diretta di Radio Nuova Trieste.

È attivo anche il canale YouTube diocesano, con video di repertorio e di attualità con uscita bisettimanale. La Diocesi è poi presente su Facebook con la pagina @diocesitrieste. Chi volesse ricevere copia di questa newsletter via e-mail può iscriversi, lasciando i propri dati, attraverso la home page del sito diocesano.